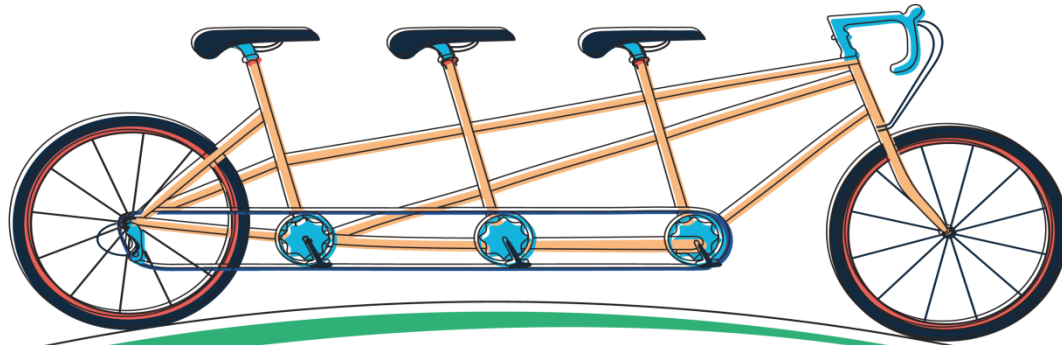


Primo Evento Nazionale per la Giornata della Cooperazione Europea



2017

To go far, go together.

Cooperazione territoriale e politiche di coesione:
tra risultati e prospettive

Territorial Cooperation and Cohesion policies
between results and perspectives

ROMA | 21.09.17

La Cooperazione nel dibattito sul post 2020

Cooperation in the framework of post 2020 debate

Maria Dina Tozzi

*Autorità di Gestione del Programma Italia – Francia Marittimo 2014-2020
e co-presidente del Comitato Nazionale INTERACT*



1. PREPARARE IL FUTURO DELLA CTE

La possibilità che la CTE abbia un futuro dipende in larga parte da:

- a. la **capacità** che i Programmi/progetti in corso avranno di **generare risultati' rilevanti e pertinenti'**, che dimostrino chiaramente a istituzioni e cittadini il valore aggiunto della CTE;
- b. Una **valutazione, capitalizzazione e comunicazione** di tali risultati, **efficace e precoce**

2. COME OTTENERE RISULTATI DI QUALITÀ

- Ottenere **‘risultati di qualità’**, di Programma/progetto, è quindi un obiettivo primario ineludibile di questa programmazione e richiede di essere accuratamente perseguito disegnando **precocemente** ‘processi ad hoc’ di:
- **GENERAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO**
- **VALUTAZIONE E CAPITALIZZAZIONE**
- **DISSEMINAZIONE/COMUNICAZIONE**

3. GENERAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO/1

- *Risultati efficaci e di qualità a livello di Programma si ottengono se sono chiari e definiti **ex ante** i risultati attesi e se gli strumenti di misurazione (indicatori) sono adeguati, chiari e pertinenti*
- **La Buona Pratica:**
 - a. *'sensibilizzazione/formazione' dei membri dei CDS in fase di avvio della programmazione (sessioni ad hoc delle task forces prima dell'avvio dei lavori? Task force 'partecipate'?)*
 - b. *definizione di indicatori ad hoc per la CTE 'capitalizzando l'esperienza attuale' (perchè non utilizzare alcuni indicatori dell'Agenda 2030 delle N.U?)*

4. GENERAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO/2

Risultati efficaci e di qualità , a livello di progetto, si ottengono se i beneficiari si ‘appropriano da subito’, con il supporto degli organi di Programma, dei risultati globali da perseguire.

La Buona Pratica:

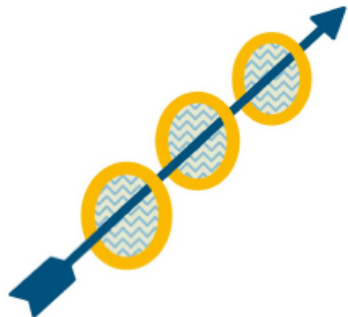
Sviluppare iniziative di consultazione e coinvolgimento diretto degli stakeholder sui contenuti degli avvisi mettendo in pratica il Codice di condotta del partenariato.
(es.consultazione sistematica con gli stakeholder prima della pubblicazione degli avvisi per integrarne i contenuti)

5. GENERAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO/3

INTERACT 

Raising Project Quality

Version 06-2017




European Regional Development Fund

Fonte: “Raising Project Quality”, INTERACT, 2016

6. GENERAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO/4

Risultati efficaci e di qualità si ottengono se i beneficiari sono adeguatamente
‘accompagnati e supportati’ nella scelta degli indicatori di progetto

- **La Buona Pratica:**
 - a) produzione di ‘Linee guida’ per la scelta degli indicatori da parte dei progetti;
 - b) ‘rinegoziazione’ puntuale degli indicatori dopo l’approvazione del progetto

7. VALUTAZIONE E CAPITALIZZAZIONE/OBIETTIVI

- Favorire la generazione di una **conoscenza tematica 'avanzata'** nei Programmi, in grado di influenzare le programmazioni future e le politiche ;
- Promuovere il **trasferimento e lo sviluppo di modalità di riuso** della conoscenza e dei risultati fra Progetti e fra Programmi identificando e strutturando 'buone pratiche', sostenibili e replicabili ;

8. VALUTAZIONE E CAPITALIZZAZIONE/METODO 1

1. Avvio ‘precoce e sinergico’ ;
2. Strutturazione del percorso in fasi distinte:

La Buona Pratica:

3 fasi consecutive

- “Nascita”

Strutturazione dei cluster/poli tematici che divengono anche ‘focus groups’ della valutazione on going

- “Crescita e strutturazione del sé”

Inizio degli scambi all’interno di ogni cluster/polo tematico

- “Età adulta”

ogni cluster struttura i suoi scambi con gli altri cluster del Programma, altri Programmi CTE, Programmi regionali di mainstreaming , networks europee ed internazionali ecc. producendo ‘conoscenza tematica aumentata’.

9. VALUTAZIONE E CAPITALIZZAZIONE: METODO 2

- Creazione di “**poli tematici**” dei progetti per garantire sinergie in grado di favorire la generazione di risultati di qualità e integrati, **allineando il più possibile la scelta dei poli con le strategie che insistono sull’area** (macrostrategie, iniziative CE etc)
- Determinare la **coincidenza dei ‘poli ‘ con ‘ i focus group tematici ‘** della valutazione on going
- **Strutturare le opportunità di dialogo dei progetti con comunità tematiche a livello transnazionale e interregionale**, con gli altri Programmi di Cooperazione Territoriale (INTERREG EUROPE, MED ,INTERACT, i Programmi di mainstreaming

10. DISSEMINARE E COMUNICARE

“Diffusione al pubblico e agli stakeholder del programma dei risultati dei primi progetti conclusi, attraverso il sito internet, i social network, i media e gli eventi istituzionali e di comunicazione del programma.”

Fonte: Strategia di comunicazione del Programma

La Buona Pratica:

Realizzazione di video sui poli tematici per valorizzare i risultati della presente e della passata programmazione, utilizzando tecniche di storytelling

www.interreg-maritime.eu
marittimo1420@regione.toscana.it